



La rete di monitoraggio in Toscana e gli Elasmobranchi

La rete Toscana di monitoraggio dei mammiferi marini e tartarughe si è ampliata nel 2015 anche ai pesci cartilaginei come squali, razze e mante ampiamente presenti nel Mar Ligure.

Il monitoraggio pone particolare attenzione a tre specie protette dalle convenzioni internazionali: lo Squalo elefante (*Cetorhinus maximus*) lo Squalo bianco (*Carcharodon carcharias*) e la Manta (*Mobula Mobular*). Altre specie monitorate sono il Capopiatto (*Hexanchus griseus*) lo Squalo volpe (*Alopias vulpinus*) e lo Smeriglio (*Lamna nasus*).

Mobula mobular

Il Santuario Pelagos e l'Osservatorio Toscano per la Biodiversità

Il Santuario per la Protezione dei Mammiferi Marini del Mediterraneo è un'area di circa 87.500 km² che fa parte delle Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea (denominate ASPIM) ai sensi della Convenzione di Barcellona.

La Toscana si trova nel cuore del Santuario con 633 km di costa monitorati ogni anno attraverso un sistema di controllo e valutazione della qualità sanitaria e ambientale.

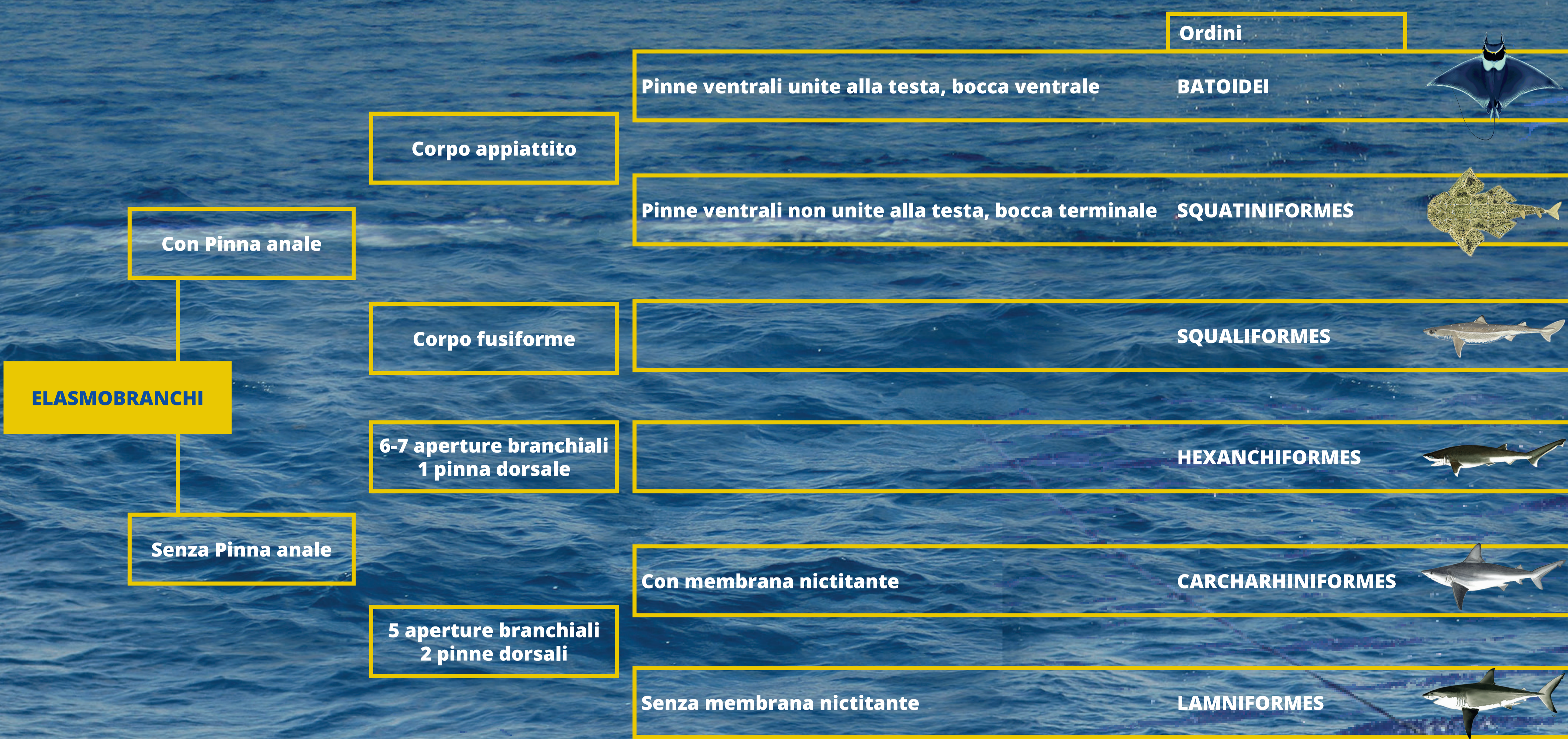
L'Osservatorio regionale si trasforma da Osservatorio dei Cetacei in **Osservatorio Toscano per la Biodiversità** a seguito dell'approvazione della L.R. 30/2015, che nasce nel contesto della strategia nazionale italiana per la Biodiversità che ratifica l'impegno dell'Italia assunto con la Convenzione sulla diversità biologica del 1994.

Squalo elefante
*Cetorhinus
maximus*



I PESCI CARTILAGINEI - SQUALI E RAZZE

Nel Mediterraneo sono presenti circa 80 specie e il loro riconoscimento avviene sulla base di alcune caratteristiche morfologiche che permettono di individuare vari raggruppamenti chiamati "ordini"



Mobula mobular
Il diavolo di mare è l'unico batoideo che possiede tre paia di pinne: le ventrali piccole, le pettorali molto grandi e quelle cefaliche unite alla testa



Squalo seta
Carcharhinus falciformis
Come tutti i carcarinidi ha una membrana nictitante che protegge l'occhio, è privo di carena ed ha una cresta rilevata tra le due pinne dorsali



Squalo bianco
Carcharodon carcharias
Le caratteristiche distinte sono la seconda pinna dorsale molto ridotta, il peduncolo codale con una robusta carena e soprattutto denti triangolari seghettati su entrambe le mascelle



Squalo elefante
Cetorhinus maximus
È il più grande pesce del Mediterraneo, dotato di potenti carene sul peduncolo codale. Le aperture branchiali sono particolarmente grandi per consentire di filtrare grandi quantità di acqua. Questo squalo si nutre di plancton e per questo motivo i denti sono piccolissimi





Squali e razze in pericolo nel Mediterraneo

30 delle oltre 80 specie che vivono nel bacino del Mediterraneo sono minacciate di estinzione dovuta alla pressione delle attività umane

L'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) valuta lo stato di conservazione delle specie a rischio di estinzione attraverso il coinvolgimento di esperti di settore, applicando criteri codificati sulla base delle pressioni esterne che condizionano l'esistenza delle specie. Nel caso dei pesci cartilaginei la maggiore pressione è data dall'attività di pesca.

Categories
EX = Extinct; EW = Extinct in the wild; CR = Critically Endangered; EN = Endangered; VU = Vulnerable;
NT = Near threatened; LC = Least Concern; DD = Data Deficient; NE = Not Evaluated
Criteria <http://www.iucnredlist.org/>



Carcharodon carcharias



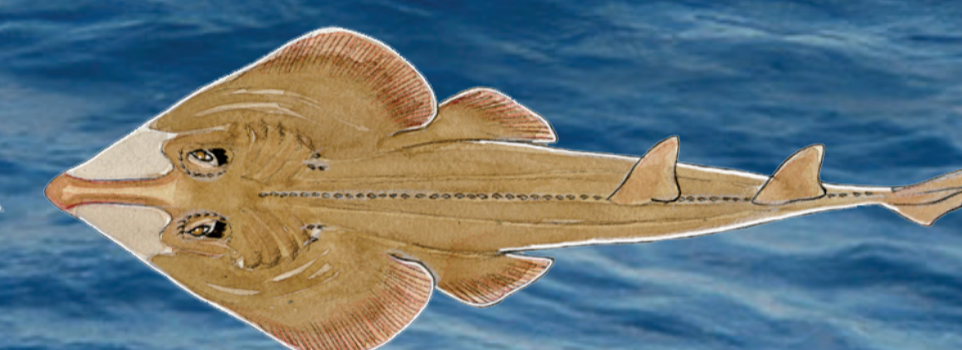
Carcharinus plumbeus



Echinorhinus bruchus



Mobula mobular

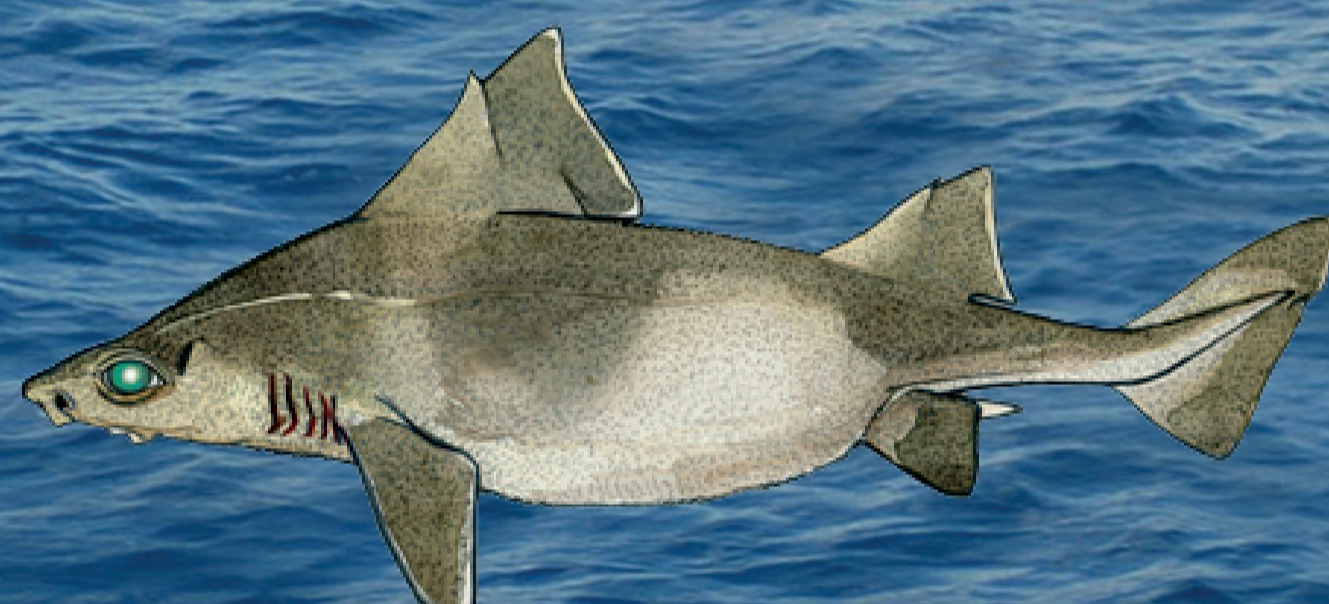


Rhinobatos rhinobatos

EN
pericolo



Isurus oxyrinchus



Oxyrinchus centrina



Carcharias taurus



Rostroraja alba



Squatina squatina

CR
pericolo critico



Prionace glauca



Alopias vulpinus



Sphyrna zygaena



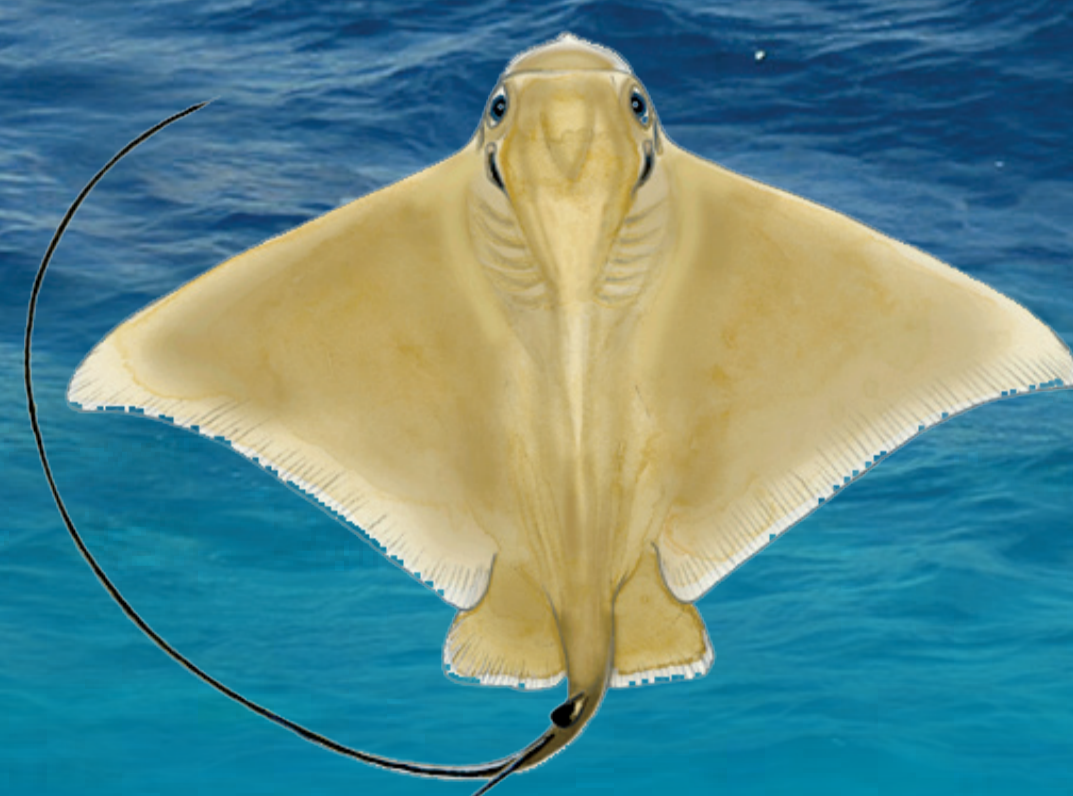
Cetorhinus maximus

VU
vulnerabile



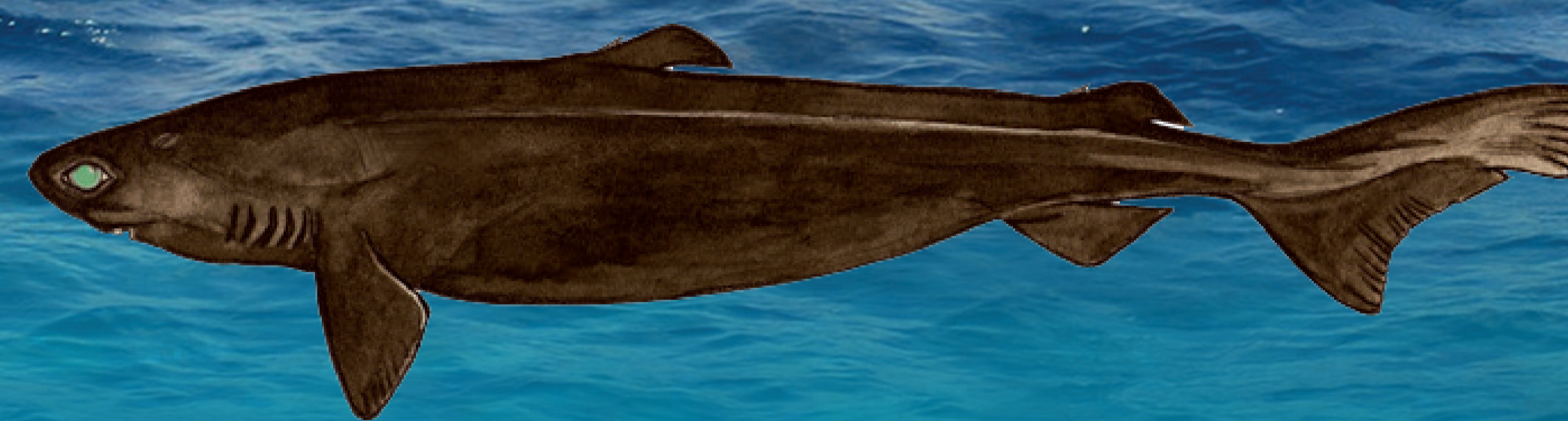
Torpedo nobiliana

DD
dati carenti



Myliobatis aquila

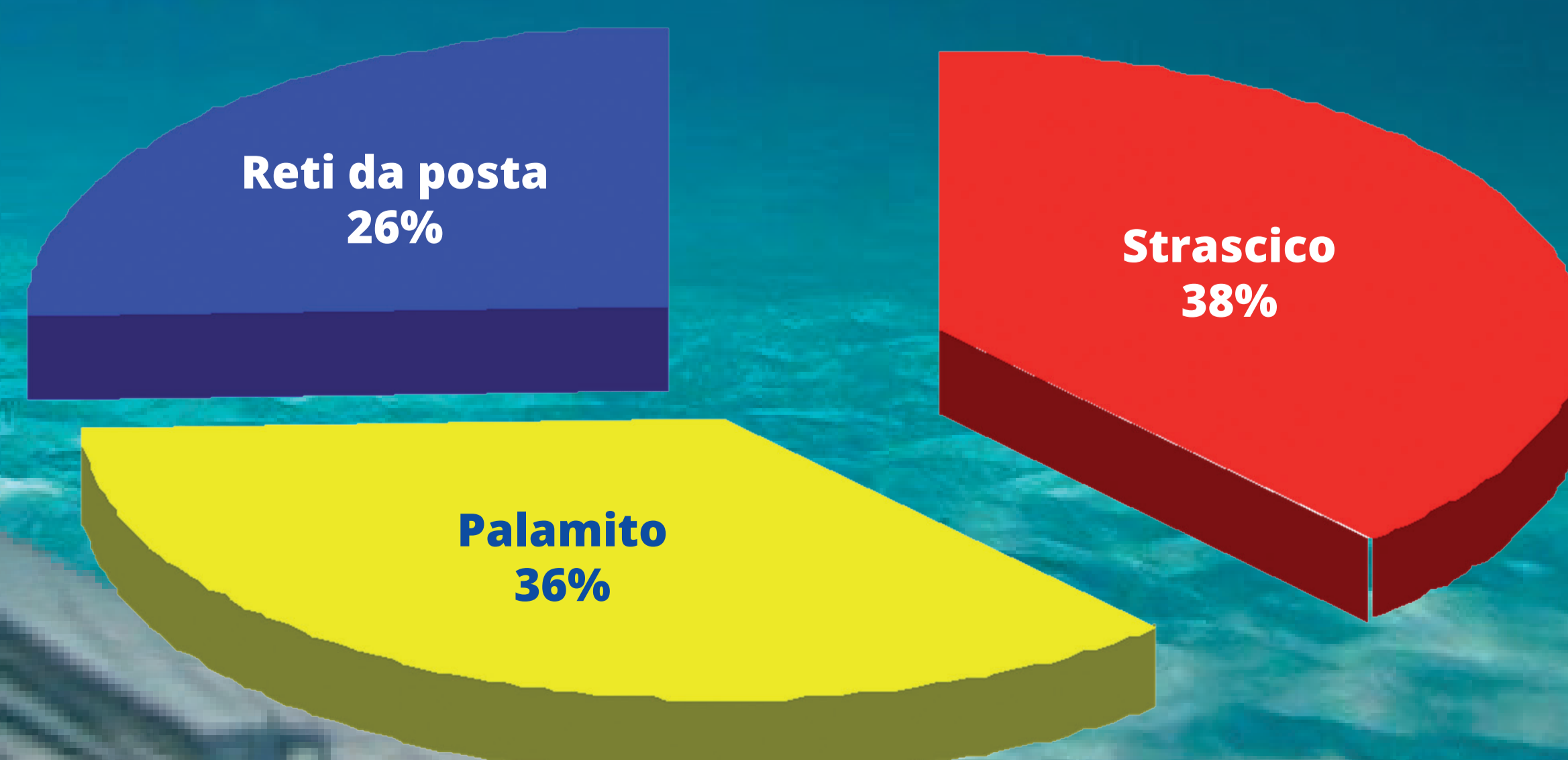
NT
quasi minacciata



Centroscymnus coelolepis

LC
minor preoccupazione

La pesca a strascico rappresenta l'attività più impattante sulle popolazioni di squali.



Percentuale di pesci cartilaginei pescati incidentalmente con attrezzi diversi



Spiaggiamenti e catture accidentali in Toscana e nel Mediterraneo

L'Osservatorio Toscano per la Biodiversità (OTB) della Regione Toscana coordina la rete di recupero dei grandi vertebrati marini: cetacei, tartarughe e squali.



Rappresentazione georeferenziata dei dati raccolti dal programma MEDLEM



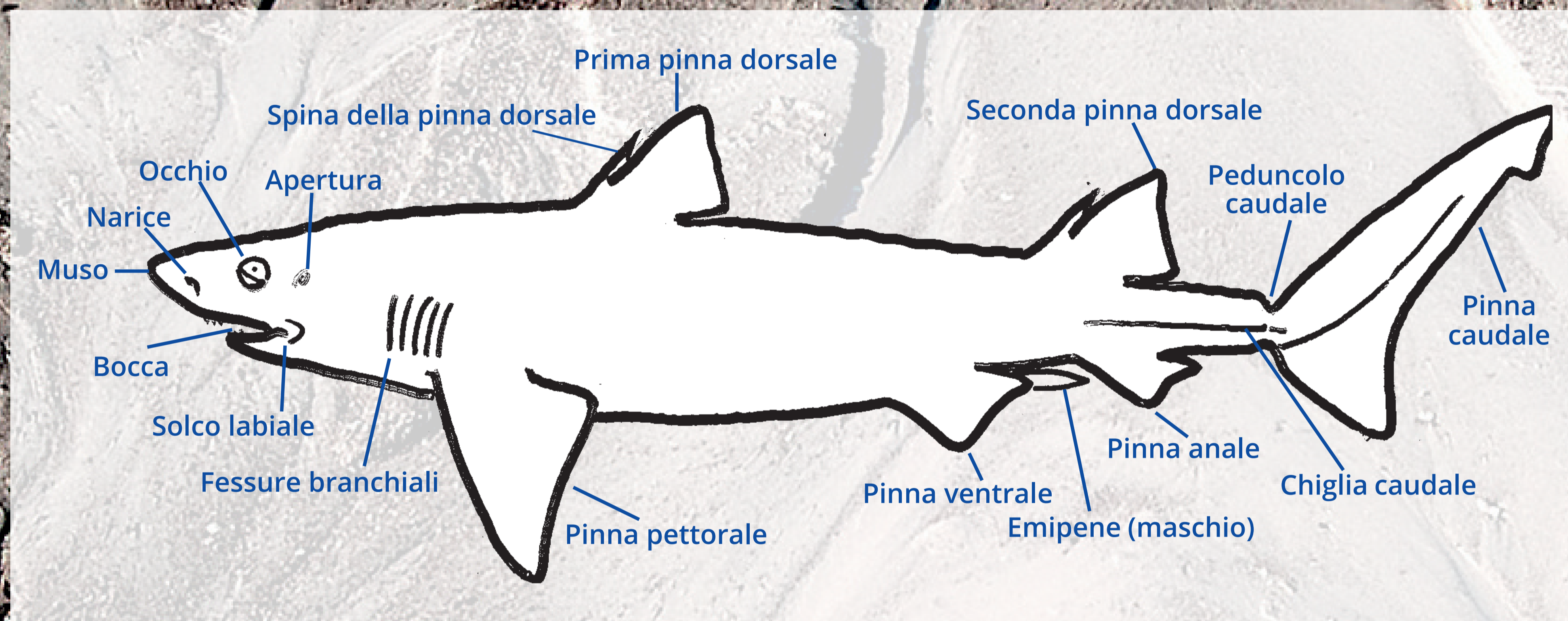
Squalo Capopiatto, Lido di Camaiore



Squalo elefante, Golfo di Baratti



Squalo volpe, Livorno



Taeniura grabata Quercianella (LI) primo ritrovamento nel Mediterraneo occidentale



Squalo toro, peschereccio a strascico, Grecia



Mobula, Livorno

Nel Mar Mediterraneo, in genere, non esiste una pesca mirata agli squali, ma questi pesci sono comunque catturati indirettamente. Questo accade in qualsiasi periodo della loro vita, ciò determina forte preoccupazione per la loro sopravvivenza. In tal senso è fondamentale monitorare il loro stato di sfruttamento e di conservazione.

Dettaglio delle segnalazioni di pesci cartilaginei in Toscana nel 2015

Specie	Nome comune	Località	Note
Isurus oxyrinchus	Squalo mako	Tra Gorgona e Capraia (LI)	Morto, cattura palangaro
Prionace glauca	Verdesca	Talamone (GR)	Vivo, avvistamento
Mobula mobular	Diavolo di mare	Isola del Giglio (GR)	Vivo, avvistamento
Mobula mobular	Diavolo di mare	Isola di Capraia (LI)	Vivo, avvistamento
Mobula mobular	Diavolo di mare	Livorno	Vivo, avvistamento
Prionace glauca	Verdesca	Punta Ala (GR)	Vivo, avvistamento
Isurus oxyrinchus	Squalo mako	Marina di Pisa (PI)	Vivo, cattura canna da pesca
Prionace glauca	Verdesca	Tirrenia (PI)	Vivo, avvistamento
Prionace glauca	Verdesca	Livorno	Vivo, avvistamento
Prionace glauca	Verdesca	Livorno	Vivo, avvistamento
Prionace glauca	Verdesca	Tra Viareggio e Pisa (PI)	Morto, cattura strascico

Principali specie catturate incidentalmente (fonte MEDLEN)

